

## **No Expo o Expo dei Popoli? Fuori da Expo o dentro ad Expo?**

Questi interrogativi agitano l'area politica alternativa alla cultura che ha concepito Expo 2015, quella che all'inizio del secolo diede vita ai Forum Sociali Mondiali di Porto Alegre. Ebbene: di fronte a Expo questa area si presenta:

- da una parte con Expo dei Popoli e le associazioni che hanno sostenuto anche la battaglia per l'acqua pubblica, sostanzialmente interno all'evento;
- dall'altra con gli "antagonisti", i tanti No, le tante sacrosante, proteste che si esprimono nella società. Decisamente contro e fuori da EXPO.

Due collocazioni che corrono verso due derive: *la necessità, di avere sostegni e interlocutori istituzionali e quella di testimoniare la propria radicale contrarietà manifestandovi contro..*

Entrambe modellano i contenuti chi per renderli compatibili alle istituzioni, o per estremizzarli al fine di dimostrare l'antagonismo a queste.

Credo di poter dire che in molti, in questo convegno, **non si ritrovano in questa forbice** e vorrebbe che Expo sia comunque un'**occasione** per affermare i propri contenuti.

Condivido la necessità di chi dicendo NO, denuncia e lotta contro lo scandalo di Expo, ma, come altri, vorrei entrare nelle contraddizioni delle istituzioni, comunicare con chi vi parteciperà, sfidare le istituzioni sulle proposte che sollecita il titolo "Nutrire...", sul dopo Expo e cosa lasciare alla città.

Riprenderò poi tutto ciò.

Ora voglio entrare nel merito del dichiarato impegno di voler: **Nutrire il Pianeta...energia per la vita.**

Piero Basso ha concluso la sua puntuale introduzione con il grande paradosso del nostro tempo:

*"Produciamo un terzo in più di quanto è necessario per sfamare tutti gli abitanti del pianeta. Ne buttiamo via una quantità in grado di sfamarne 2 miliardi) e abbiamo un miliardo di affamati e un miliardo di obesi.*

Se EXPO voleva seriamente "esporre" un così grande tema, doveva partire da questo paradosso e mettere al centro **il diritto all'acqua**: il nutrimento per antonomasia. Non è stato così.

Il presidente Romano Prodi colse tale sfida e sostenne la necessità di: **"fare di Milano, con Expo, la sede di una Autorità mondiale dell'acqua"**.

Avrebbe dato un senso alla "grande opera" che per dirla con Vandana Shiva, è solo una **"vetrina della corruzione e dello spreco"**.

Romano Prodi fu ignorato dalle istituzioni e per essere franco, anche da tutti i movimenti sociali, fatto salvo il Contratto Mondiale dell'Acqua.

**Il problema del mondo non è la mancanza di cibo.**

I grandi interrogativi sono altri:

- perché produciamo alimenti in grado di nutrire 2 miliardi di persone in più di quante abitano sul pianeta e abbiamo un miliardo di affamati?

- Chi determina questo stato di cose?

E sono la denuncia di:

1° **Un modello agroalimentare** concentrato nelle mani di poche multinazionali: semi, fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti, antibiotici e tutta la filiera della produzione e della distribuzione alimentare umana e degli animali domestici.

Gli anelli della catena naturale alimentare sono sconvolti: l'energia solare che nutre l'erba, sostituita dal petrolio, i pascoli erbosi dal mais e la soia, la fertilizzazione naturale, il diserbo naturale e la resistenza naturale ai parassiti, con la chimica del petrolio.

Un modello in crisi che si autoalimenta togliendo ancora più sovranità, imponendo al mondo **la scelta degli OGM**, reggendosi su grandi consumi energetici, idrici e sugli inquinanti.

2° **Un modello energetico** basato su combustibili fossili ormai al capolinea con i mutamenti climatici, tenuto in vita da nuove devastanti trivellazioni, dal fracking e il gas di shisto, il rilancio delle grandi dighe, il diffondersi delle coltivazioni di biocarburanti.

Due modelli in crisi che spingono verso il Land e il Water Grabbing, la compravendita di terra, acqua e diritti a sfruttarla prioritariamente per le produzioni delle grandi multinazionali, cacciando i contadini e i popoli che vi abitano da secoli, riducendoli ad essere: **gli affamati e i baraccati del XXI secolo**.

15 milioni di persone lasciano ogni anno la loro terra a causa degli interventi "tecnologici sull'acqua" e vanno a sommarsi all'enorme massa di 250 milioni di migranti che premono sul mercato globale del lavoro generando la moderna schiavitù.

Ban Ky Moon ebbe a sostenere che: **crisi idrica e crisi energetica si alimentano l'una con l'altra e determineranno la crisi alimentare**.

L'agroindustria assorbe il 70% dei consumi idrici e il 47% dell'energia da petrolio e contribuisce al 50% dei gas serra. Stando alla UE, i pesticidi e i diserbanti hanno inquinato il 57% delle acque di superficie e il 28% delle acque di falda in Europa.

Un manzo alimentato con 12 Kg di mais al giorno per raggiungere 500 Kg, consuma un barile di petrolio e 4 milioni di litri di acqua.

La marcia degli OGM è strutturalmente connessa a questi modelli ed è sostenuta da una forte campagna mediatica che mobilita le università, i premi Nobel come la Senatrice Cattaneo e il grande Veronesi.

Se Expo ignora tutto ciò, se non dà voce ai contadini in lotta, se non capisce che nutrire il pianeta deve tradursi in un recupero di **sovranità alimentare, e di diritto all'acqua da parte dell'umanità**.

Se Expo non fa i conti con le multinazionali, con le loro lobby e i Trattati Commerciali che intendono marginalizzare la politica, stravolgere la democrazia rappresentativa e ogni partecipazione popolare: **allora Expo diventa la vetrina dei colpevoli**.

Se a queste domande si risponde che Expo non è un evento politico ma solo una esposizione: **allora Expo è un grande imbroglio**.

Perché 70 multinazionali partner di Expo sono un fatto politico

**Voglio fare solo alcuni esempi.**

**Monsanto:**

E' in Expo con un progetto dal nome accattivante: **100 km blu per Expo**.

La multinazionale dei semi più contestata dai contadini, ricava la metà del suo fatturato ( 60 miliardi di \$), da erbicidi, pesticidi, ormoni sintetici e sementi OGM e con Bayer, Novartis, Basf, controlla il 73% del mercato dei semi.

### **Nestlé:**

In Expo gestisce la piazza tematica dell'acqua ed è **ufficialmente "l'acqua di Expo."** Ha vinto la gara internazionale accantonando l'acqua pubblica di Milano e le sue case dell'acqua, **determinando il grave precedente politico di affermare che l'acqua è un prodotto commerciale.**

Nestlé è la Corporation con la più grande offerta di cibo nel mondo: 47 marchi di bevande, 33 di alimenti e 4 di latte per neonati di cui ha il monopolio. Ha collezionato denunce per violazione dei diritti umani, pratica il Water grabbing nel Sud del mondo e sostiene una vigorosa campagna per l'espansione degli OGM.

Il suo Presidente è contemporaneamente vice presidente di Oreal, vice di Suisse Group, è nel consiglio di amministrazione della Exxon, della Roche e della Tavola Rotonda degli industriali europei, è presidente del Water Resource Group la più potente lobby dell'acqua del mondo.

In più occasioni ufficiali ha dichiarato: *"l'acqua non è un diritto umano, è una necessità che si paga. E' contrattabile come i salari. Occorre trasformare l'acqua in un moderno prodotto di mercato con un suo prezzo"*. Ha fatto carriera in Cile quando Salvador Allende, eliminato da un golpe militare, voleva nazionalizzare la produzione di latte e fermare le operazioni cilene di Nestlé.

### **Coca Cola.**

E' partner soft drink di Expo 2015. Distributore ufficiale delle bevande.

Dei 50 miliardi di litri di bevande che si consumano ogni giorno nel mondo, 4 miliardi hanno il marchio di Coca Cola.

E' ovunque: per affrontare Ebola e raggiungere tutti i più sperduti villaggi africani si è ricorso alla rete di Coca Cola.

E' il maggior utilizzatore di melasse, sciroppi e dolcificanti di mais e la trovi associata all'hamburger di Mac Donald.

Dove manca l'acqua potabile c'è la bottiglietta di Coca Cola che costa 2 centesimi di dollaro, mentre l'acqua purificata dei suoi boccione da 5 litri di cui tiene il monopolio, costa 7 dollari.

Ha svuotato falde in India e in Colombia ed è stata più volte incriminata per motivi sindacali (in 10 anni sono morti 1500 sindacalisti).

### **Mac Donald:**

Sì! Anche Mac Donald è in Expo con lo slogan: **"Nutriamo il mondo"**.

I suoi hamburger e il suo pollo fritto, il simbolo dell'obesità, sono oggetti di campagne per la salute...

### **Cargill:**

E' in Expo. Partecipa al convegno " innovazioni nell'agroalimentare" per il quale ha contribuito alle spese del catering

Cargill la grande multinazionale fantasma, si presenta così: *"Noi siamo la farina del vostro pane, il grano delle vostre tagliatelle, il sale delle vostre patatine fritte. Siamo il mais delle vostre tortillas, il cioccolato dei dessert ,l' edulcorante delle bibite. Siamo l'olio della*

*vostra vinagrette, il manzo, il maiale, il pollo, che mangiate. Siamo il cotone dei vostri vestiti, l'antiscivolo del tappeto e il fertilizzante del campo".*

### **Enel:**

E' Smart Grid per Expo.

Garante ufficiale dell'efficienza energetica dell'esposizione internazionale.

Enel manda i soldati contro i contadini Maya del Guatemala, della Colombia e della Patagonia cilena, che si oppongono alle dighe che li privano delle loro terre e della possibilità di prodursi il cibo.

### **Mekorot e Israele.**

In Expo, l'azienda idrica di Israele e Israele stessa, sono presentate da Expo, come la moderna politica dell'acqua in agricoltura.

Una politica sciagurata che genera guerra, che toglie con la violenza l'acqua ai palestinesi, che ha ridotto il Giordano un rigagnolo, abbassato il livello del lago di Tiberiade: è esposta come il modello!!

### **Barilla:**

In Expo Barilla lancia, con grande pubblicità dei media e la legittimazione dal Sindaco di Milano e di Matteo Renzi: **Il Procollo di Milano per l'alimentazione mondiale.**

Al di là di quanto si afferma, il nodo è che Barilla, e non gli Stati o l'ONU promuove l'unica azione politica internazionale dell'Esposizione. E' la multinazionale (oggi americana) che controlla: Motta, Mulino Bianco, Gran Pavesi, Voiello, Le Spighe, Le tre Marie e molti altri marchi, boicottata dalla rete per l'uso di grano con presunti tassi di micotossine a fare politica. **E' questo un grave rovesciamento.**

Non sono più le istituzioni rappresentative a produrre Trattati e Protocolli Internazionali, ma le multinazionali e alle istituzioni non resta che aderirvi.

Se poi le alternative da mettere in vetrina sono: il made in...e l'eccellenza alimentare alla Farinetti. Se il Comune di Milano e la Fondazione Cariplo delimitano l'azione e gli obiettivi ad Expo dei Popoli, alla sola cosmesi di Expo, alla dimensione cittadina di altro **Protocollo per la Food Policy milanese** (escludendo ogni idea di **Water Policy**) tutto centrato sulle buone pratiche alimentari, sull'educazione alimentare, sugli orti di prossimità, sul recupero delle eccedenze di cibo scaduto per darlo ai poveri: **anche ciò diventa la politica di Expo!!!**

Sia chiaro, molte cose che si dicono in entrambi i Protocolli sono giuste e vanno fatte.

Ma non è questo il problema, non sono queste le cause del grande paradosso alimentare da rimuovere.

Con Expo sembra affermarsi un modello di alimentazione su 4 linee: il cibo per i redditi medio alti del modello eatitaly, il cibo per quelli medio bassi dei supermercati alla Carefour, il cibo dei Discaunt per i redditi bassi e quello della rete della carità e degli alimenti scaduti per i nuovi poveri. Anche questa è politica e che... non ascolta nemmeno al Papa!!!

Un grande imbroglio culturale, nel quale alla fine il "nutrire il pianeta" è affidato alla tecnologia, alla scienza, alla finanza, alle multinazionali. L'esemplificazione di ciò sono: **gli OGM e il prezzo mondiale dell'acqua.**

Mentre alla società civile il compito di promuovere: l'educazione alimentare (produco cibo spazzatura e ti educo a non mangiarlo), le buone pratiche, la dimensione locale, la solidarietà caritatevole, la ginnastica.

Le cause strutturali del disastro alimentare e i colpevoli non esistono più.

#### **Avviandomi alla conclusione:**

Expo ora c'è. Vi accorreranno in tanti, perché le fiere del cibo piacciono.

I boicottaggi o le manifestazioni contro non comunicheranno elementi positivi alla gente e la missione dei movimenti non credo sia quella di dimostrare che le istituzioni vadano lasciate affondare.... "perché poi arriviamo noi".

Credo che senza orizzonti e obiettivi universali, senza l'ambizione di poterli concretizzare si perda una occasione.

Dovremmo tutti tentare di fare un passo agli obiettivi da tempo nelle nostre agende e farli diventare agenda della politica, dentro e fuori Expo. Proponendo noi i Protocolli. Riprendendo noi, per il dopo Expo, l'ambiziosa proposta di Romano Prodi della sede di una autorità mondiale dell'acqua. Presentando la prima stesura di un Protocollo Mondiale dell'acqua, elaborato dal Contratto Mondiale e dal gruppo dell'Università Bicocca diretto dal prof. Scorazzi, con il quale si concretizza il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico sanitari sancito dalla risoluzione dell'ONU del 2011.

#### **Sovranità alimentare, moratoria degli OGM e diritto all'acqua sono oggettivamente gli obiettivi di Expo.**

Si decida che tra i vari padiglioni che dopo Expo saranno oggetto di speculazione, venga indicata una sede per: la politica mondiale dell'acqua e del cibo. Una sede per i contadini, per i movimenti dei Senza Terra, di Via Campesina, dell'acqua potabile per le città. Una sede dove i popoli e i governi locali e nazionali discutano: **la politica per la vita.**

Una sede nella quale la Food Policy diventi anche Water Policy dove si discuta la costituzione di una rete di città che assumano una Carta dell'acqua e del Cibo, nella quale si inizi a concretizzare localmente la sovranità alimentare il diritto all'acqua, la sua natura pubblica, la non chiusura dei rubinetti, la costituzione di un fondo per la cooperazione internazionale.

Una sede nella quale alle istituzioni e ai movimenti sociali, venga restituita la sovranità della politica.

Emilio Molinari

Milano, 1 dicembre 2014